

Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia
“Segnati nell'Amore”

Adorazione Eucaristica del Giovedì Santo e testimonianza dell'ordinando diacono Felice
D'Amato e dell'ordinando presbitero don Gelsomino Spatola 6 aprile 2023

Canto iniziale

C. In questa notte di silenzio dove contempliamo il dono eterno di Gesù che si fa pane spezzato per noi, che abbraccia la croce per l'effusione del sangue della redenzione, ci poniamo in ascolto della sua voce dinanzi all'Eucarestia: è il Signore del tempo e della storia, vivo e vero, presente in mezzo a noi! Aiutati nella preghiera personale dalle testimonianze di Felice e Don Gelsomino che si stanno preparando ad offrire la loro vita nell'ordine del diaconato e del presbiterato apriamo il nostro cuore per questo momento di grazia.

Salmo di Adorazione (Sal 63)

Rit. Nelle veglie notturne di te mi ricordo.

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia
carne, come terra deserta, arida,
senz'acqua. **Rit.**

Così nel santuario ti ho cercato, per
contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie
labbra diranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome
alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto
convito, e con voci di gioia ti loderà la mia
bocca. **Rit.**

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne, a te che
sei stato il mio aiuto, esulto di gioia
all'ombra delle tue ali. A te si stringe
l'anima mia e la forza della tua destra mi
sostiene. **Rit.**

Gloria al Padre, al Figlio e Allo
Spirito Santo.

Com'era nel principio, ora e sempre Nei
secoli dei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9-11

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Breve silenzio

Spesso in questi anni il Signore con decisa delicatezza mi ha chiesto di “rimanere nel Suo Amore”, facendomi fare esperienza del significato profondo di questa *azione*. Rimanere, infatti, è partecipare alla *dinamicità* dell’Amore. Rimane chi, nonostante le difficoltà e le paure, sa che quel luogo è abitato da chi può donarmi pienezza. Ma la cosa che più ti sconvolge è che più rimani, più scegli liberamente di fare la Sua volontà e più ti accorgi che stai partecipando ad un Amore divino, trinitario, da cui ogni altro amore trova origine. E allora sì Signore, “semplicemente” rimanendo nel Tuo Amore in ogni situazione concreta possiamo fare esperienza della gioia piena!

Felice

Silenzio di adorazione

Canto

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2, 5-9

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Breve Silenzio

In che modo possiamo essere cristiani autentici? In che modo possiamo essere comunità unite? Assumendo gli stessi sentimenti di Cristo. Egli liberamente rinunciò ai propri privilegi, liberamente dall’essere autosufficiente si fece *autoinsufficiente*. Ciò è possibile solo nella misura in cui siamo capaci di amare Dio, chi ci è prossimo e noi stessi. Solo chi ama veramente, pur riconoscendosi prezioso, è pronto a perdere se stesso, per donarsi all’altro. In tal modo possiamo vivere a pieno la nostra umanità, la stessa che Cristo ha assunto, redento e portato a pienezza.

Felice

Silenzio di adorazione

Canto

Dal Vangelo secondo Luca 23, 20-25

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Breve silenzio

Spesso la voce di Dio è sola di fronte al tumulto, come la voce di una Madre che sferza i cieli con le urla mentre i suoi bimbi sono sotto un palazzo crollato. C'è tanta confusione, tante macerie, ella urla ma pochi hanno il coraggio di sentire veramente cosa prova. Così, il Signore Dio, ha parlato e continua a farlo nella mia vita, nella tua, nella storia tutta. Per ascoltare la sua Parola serve aprire il cuore. Pilato non tarda a dire "ma che male ha fatto costui?" ma poi, preferisce "lacerare le sue vesti ma non il suo cuore" fermandosi alla superficie, preferisce eseguire e non sentire, preferisce rifugiarsi nel palazzo fortificato del suo cuore e non ha il coraggio di raggiungere Gesù sotto le macerie. Pilato non avrebbe mai potuto vivere la croce di Gesù, la via della croce è lontana dai palazzi esistenziali è fatta di polvere, legno, sputi e mani spaccate da chiodi, è fatta di vita vera. Tutto questo è capitato perché non ci sentissimo soli nelle difficoltà, il Signore che ora adoriamo ci parla, dobbiamo solo permettergli di entrare nel nostro cuore e non restare in superficie. Apri il tuo cuore.

Don Gelsomino

Silenzio di adorazione

Canto

Dal Vangelo secondo Marco 14, 50-52

Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Breve Silenzio

Durante gli anni del liceo mai avrei pensato ad una vita spesa per gli altri nel sacerdozio eppure, tra qualche mese, verrò ordinato. Pieno di vita e attivo tra i miei coetanei, tra sentimenti forti e follie adolescenziali, sentivo che dentro di me c'era qualcosa. Volevo fare qualcosa per gli altri, qualcosa che mi facesse sentire utile per non vivere nell'atrocità dell'indifferenza. Ho pensato "una è la vita, cosa ne farò mai?". E così, tra il fuoco nel petto e una vita sempre zeppa di domande, ho permesso a Dio di affacciarsi nel mio cuore. Non è più uscito. Non ho fatto nulla di straordinario, ho solo detto a

Dio “se tu mi hai creato e muovi le stelle e l’umanità a cose grandi, io chi sono? E cosa devo fare?”. Mi sono sentito Amato fin nelle ossa. Cosa avrei mai potuto fare? Ho dovuto cedere al suo Amore. Seguire il Signore significa far “cadere il lenzuolo” della paura, significa scappare e poi ritrovarsi nel suo Amore, e sentire il petto scoppiare. Vieni e seguimi.

Don Gelsomino

Silenzio di adorazione

Canto

Preghiere di intercessione

Signore che ti rendi presente nella nostra Diocesi, sostieni la missione di tutti i fedeli che si impegnano come servitori delle comunità parrocchiali. Il cammino sinodale sia l’inizio di un percorso comune, ricco di verità e amore per tutto il Popolo Santo di Dio, perché possiamo riscoprire la nostra Chiesa come casa, cura e pace.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Signore Gesù, assisti nel loro ministero il nostro Vescovo Pasquale, i presbiteri ed i diaconi della nostra Arcidiocesi, nella continua conformazione a Te possano amare profondamente la porzione di popolo che gli hai affidato.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Signore tu che sei la fonte da cui proviene ogni vocazione, accompagna coloro che hanno ascoltato la Tua voce e si impegnano a testimoniarti nella loro quotidianità. Ispira sempre più giovani disposti a spendersi, con cuore libero, per gli altri e dona loro pazienza e perseveranza.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Signore che hai creato l’universo, la terra o ogni cosa perché l’uomo vivesse nella pace, ascolta il grido del tuo popolo che soffre sotto le bombe, tra le famiglie sfregiate dalla violenza umana, dalla povertà di certi uomini che si sono dimenticati di te, ascolta la preghiera di quanti soffocano per la perdita di affetti nei terremoti perché ogni sospiro, dolore e solitudine trovi in te pace e conforto.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Signore tu che ti sei incarnato in una famiglia umana e continui ad abitarne la quotidianità, fa che ciascuna di essa possa essere luogo per fare esperienza di accoglienza e amore reciproco. Alimenta, sana e rinvigorisci la comunione familiare soprattutto nei momenti in cui le fatiche e le contraddizioni prendono il sopravvento.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Signore tu che hai vissuto il fuoco dell’adolescenza, il lavoro nella falegnameria di Giuseppe e la bellezza della famiglia, fa che ogni giovane di questa nostra terra possa avere tutte le possibilità per crescere serenamente, studiare e vivere la propria vocazione. Ti affidiamo tutti i giovani, specialmente coloro che lavoreranno per il futuro della nostra comunità e quanti si sentono soli e spaventati.

**T. Sostienici Signore con la tua
presenza**

Altre preghiere spontanee...

Padre Nostro

C. O Dio, che chiami tutti noi ad essere tuoi testimoni nel nostro tempo, fa che ci riconosciamo tuoi umili servi superando le ansie della vita abbandonandoci alla forza dello Spirito e dona alla nostra chiesa pastori conformati al cuore del Cristo, perché nel loro ministero possano portare frutti abbondanti di misericordia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T.** Amen.

Canto finale